

bligatoria, la persona, l'individuo, unica e legittima fonte del diritto.

Signori, io vorrei, potrei prolungarmi in questa discussione (*Mormorio*), ma sento già dei rumori, mentre quando si termina è più facile ottenere segni di benevolenza ed anche applausi talvolta; ma io voglio veramente por termine al mio dire; e perchè? Perchè credo di avere toccato quelle questioni che sono state specialmente prese di mira dagli avversari del progetto di legge.

Quindi, io sono per il progetto di legge, voterò lo scrutinio di lista. Modesto, oscuro deputato, potrò io ritornare fra i miei colleghi in quest'Aula? Non lo so, ma non pavento tanto come gli avversari, lo scrutinio di lista, lo voto con sicurezza, con coscienza, di cuore.

Ritornarò, non ritornarò, non sono dotato di spirito profetico per saperlo.

Ma in quest'alternativa credete voi che io pronunzi le parole: *morituri te salutant*? No, sono parole da schiavo. Credete voi che, come diceva l'onorevole Pierantoni, io voglia intonare il canto del cigno?

No, il canto, morendo, è troppo poetico. Morendo in questo luogo, non ritornando più alla Camera, griderò come grida forte un soldato nella battaglia: viva la libertà! viva l'Italia! (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Cavallotti. Ne do lettura:

« La Camera:

« Ritenendo principii fondamentali immediati della riforma voluta dal paese, suffragio universale dai 21 anni in su: eleggibilità a 25 anni; unità di mandato; indennità ai deputati;

« Passa con questi criteri a discutere il progetto di legge e rimette a separata sede, in altra legge successiva, l'attuazione dello scrutinio di lista per provincia. »

È presente l'onorevole Cavallotti?

Voci. Non c'è.

PRESIDENTE. Non essendo presente, l'onorevole Cavallotti perde il suo turno.

Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Romeo. Ne do lettura:

« La Camera, riconoscendo la necessità di una riforma della presente legge elettorale, che risponda alle istituzioni ed alle condizioni sociali della nazione, passa a discutere gli articoli. »

Domando se quest'ordine del giorno è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, l'onorevole Romeo ha facoltà di svolgerlo.

ROMEO. Onorevoli signori. Veramente, dopo il discorso dell'onorevole Fara, e nelle condizioni in cui si trova la Camera, non è cosa che va molto a verso il prender a parlare; nondimeno essendo per me un dovere, farò alcune considerazioni anch'io sul disegno di legge che ci sta innanzi.

PRESIDENTE. Alzi un poco più la voce onorevole Romeo; non si ode una parola dagli stenografi, e molto meno da me.

ROMEO. Farebbe molto pena il fatto delle condizioni in cui si trova la Camera, relativamente a questa discussione, se questo fatto non si potesse spiegare con le gravi preoccupazioni che chiamano altrove l'attenzione dei nostri colleghi in questo momento. Poichè, e signori, se noi volessimo confrontare il modo in cui è seguita la discussione di proposte di legge sulla riforma elettorale in altri Parlamenti, dovremmo convenire come da noi non si sveli la necessità, che altrove vedevasi, per questa legge, e non le si attribuisca quella importanza che merita. E questo molto più, signori, perchè la presente proposta di legge racchiude in sè tanti problemi, da metter veramente sopra pensiero qualunque Parlamento a votarla, senza lunga e matura riflessione.

Ieri l'onorevole Barazzuoli richiamava l'attenzione della Camera sopra i vari ed importantissimi problemi che tutti in una volta la Camera era chiamata a risolvere; e vi domandava se non sarebbe stato argomento da rendere benemerita una Legislatura il risolvere un solo di quei problemi. Alle considerazioni fatte dall'onorevole Barazzuoli, sopra questo punto e che a me sembrano gravissime, mi permetta la Camera di aggiungerne altre.

Io ho studiato con attenzione gli allegati annessi al disegno di legge che formano parte del 2° volume della relazione dell'onorevole Zanardelli, relazione, che chiamerei un documento monumentale, e leggendo le molte leggi elettorali riportate nella relazione, e richiamando alla mia mente altre leggi elettorali di altri Stati, io non ho potuto trovare, o signori, una sola legge che in una volta si ponesse a risolvere tanti problemi come a noi si propone di fare.

Non è questa una semplice affermazione, e potrei provarlo mettendo in disamina i vari progetti di riforma elettorale e le leggi elettorali votate.

Credo che nemmeno in periodi di rivoluzione siasi votata una legge la quale richiedesse la soluzione di tanti problemi in una volta. Nè io esagererei dicendo che nemmeno la proposta di una costituzione, presentata alla Convenzione nazionale francese dal suo Comitato e compilata dal Condorcet, nemmeno quel progetto di costituzione, per